



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
COMPENSIVO DI MODIFICA
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2018**

- S1 -

Oggetto: Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

il crollo del ponte Morandi, sul quale veniva stimato un numero di 75.000 transiti al giorno, ha aperto questioni da risolvere urgentemente che riguardano la città di Genova, la Liguria e, più in generale, l'intero Paese, dal momento che l'infrastruttura era parimenti fondamentale per il traffico cittadino, per i movimenti internazionali lungo l'asse Italia, Francia e Spagna oltre che per il Porto che è il più importante scalo italiano;

CONSIDERATO CHE

autorevoli economisti hanno stimato che la perdita di PIL per Genova a seguito del crollo del Ponte per il prossimo anno sarà pari al 15 per cento e, quindi, quantificabile in circa 4 miliardi di euro;

TENUTO CONTO CHE l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Occidentale ha stimato che le tasse portuali dal crollo ad oggi hanno accusato una contrazione pari al 30 per cento del gettito complessivo e ha previsto un calo dei traffici compreso tra il 10 e il 15 per cento in proiezione 2019;

RICORDATO CHE

il settore dell'autotrasporto, quello più esposto agli effetti del crollo, a causa dell'incremento delle percorrenze chilometriche e dei maggiori costi per il consumo del gasolio ha quantificato le perdite del settore in una contrazione del 30 per cento del fatturato delle proprie aziende;

CONSIDERATI

gli effetti negativi sul complesso delle attività economiche ed in particolare nel settore commerciale già sottoposto a criticità congiunturali e strutturali, effetti che colpiscono anche il comparto del turismo;

RITENUTO

necessario sbloccare importanti interventi infrastrutturali come Nodo Ferroviario, Gronda e Terzo valico al fine di migliorare i collegamenti tra Genova e le principali direttrici di traffico nazionali e internazionali;

TENUTO CONTO

dei contenuti ancora in itinere e non ancora del tutto noti del Decreto per l'emergenza Genova, che comunque richiederà la conversione in legge, nelle more della quale saranno possibili ulteriori integrazioni;

TENUTO CONTO

altresì dei contenuti dell'ordine del giorno unitario votato dai Consigli regionali e comunale il giorno 4 settembre u. s. nel quale erano previste misure che non trovano riscontro ad oggi nel decreto di cui sopra;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A sollecitare con forza il Governo affinché il Decreto Genova, di cui auspichiamo una pronta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in fase di conversione venga implementato con le seguenti misure:
 1. la definizione, sulla base dell'esito della ricognizione dei danni all'impresa, di misure destinate alla rivitalizzazione delle piccole imprese commerciali e artigianali, con particolare riferimento a quelle inserite nelle zone in cui le modifiche alla viabilità hanno comportato una forte contrazione o la chiusura del traffico con rilevanti ricadute negative sul bacino di utenza. Tra queste la possibilità per le attività sopracitate di richiedere la costituzione di un fondo specifico per la sterilizzazione dell'IVA, la sospensione dei contributi previdenziali per la durata dell'emergenza, la ridefinizione degli studi di settore; la moratoria delle utenze; la messa in campo di iniziative ed eventi tesi a favorire - compatibilmente con la logistica dell'area - la vitalità commerciale e la socialità della zona anche prevedendo l'emissione di voucher alimentati da un fondo specifico; l'istituzione di un fondo aggiuntivo alimentato dal soggetto attuatore della ricostruzione del Ponte e da fondi nazionali e regionali per sopperire al fabbisogno di liquidità più urgente; è auspicabile l'istituzione di un fondo di garanzia che consenta finanziamenti agevolati per il pagamento rateizzato dei contributi, dei tributi e dei premi il cui versamento è stato sospeso;
 2. l'individuazione di ammortizzatori sociali che consentano di assicurare la piena tutela dei lavoratori delle aziende coinvolte nell'emergenza che non hanno accesso agli ammortizzatori sociali ordinari o che li hanno esauriti, prevedendo lo stanziamento di risorse adeguate fino alla ricostruzione del viadotto sul Polcevera; in particolare appare necessario attivare, oltre alla cassa integrazione per cessazione di attività, ammortizzatori sociali anche a carattere innovativo per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti e una adeguata dotazione di cassa in deroga rivolta ai lavoratori di imprese artigianali e commerciali, oltre a misure di sostegno al reddito per tutti i lavoratori autonomi le cui attività hanno subito danni diretti o indiretti;

3. l'accelerazione della cantierizzazione e dei finanziamenti di tutte le opere strategiche per Genova e per la Liguria: Nodo ferroviario, Gronda e Terzo valico. In particolare appare necessario anticipare all'anno in corso i 791 milioni a valere sul Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale già previsto dalla Finanziaria 2018 per il 2019 e deliberati dal CIPE;
4. l'istituzione di un "Osservatorio Morandi" con il coinvolgimento dell'Università, della Camera di Commercio, dell'Autorità Portuale, dei centri studi e di ricerca delle organizzazioni datoriali, sindacali e di categoria e degli altri soggetti ritenuti idonei, con l'obiettivo di monitorare con continuità, anche con l'ausilio di modelli scientifici, gli effetti diffusi dell'emergenza sul tessuto socio economico Ligure, al fine di predisporre nel caso ulteriori misure integrative o correttive per la gestione dell'emergenza.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (P.D.).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebri, Villa, in numero di 38.

Esito votazione: approvato con 33 voti favorevoli, 4 voti contrari (Chiamami Genova, Movimento 5 Stelle di Genova), 1 astenuto (Santi).